



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

UFFICIO II

**Ai Dirigenti Scolastici
delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
della Regione**

**Ai Dirigenti
degli Uffici
III Ambito territoriale per la provincia di ANCONA
IV Ambito territoriale per la provincia di ASCOLI
PICENO
V Ambito territoriale per la provincia di MACERATA
VI Ambito territoriale per la provincia di PESARO**

**OGGETTO: Introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo in ambiente scolastico.
Indicazioni operative.**

A seguito di numerosi quesiti inerenti l'argomento di cui all'oggetto, giunti alla scrivente Direzione, si è ritenuto opportuno chiedere adeguate e puntuali delucidazioni all'ASUR Marche, la quale ha fornito riscontro con la nota, assunta in ingresso al protocollo della Direzione Generale Marche con gli estremi m_pi.AOODRMA.REGISTRO UFFICIALE(I).0009365.17-05-2019, che ad ogni buon conto si allega (**all.to n. 1**).

Si invitano, pertanto, le SS.LL. ad attenersi a quanto enunciato nella nota della Direzione Sanitaria ASUR Marche.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

documento firmato digitalmente

Allegati:

1. Nota prot di ingresso m_pi.AOODRMA.REGISTRO UFFICIALE(I).0009365.17-05-2019.

201905181247

Dirigente: Dott. Andrea Domenico Ferri Responsabile del procedimento: Dott. Domenico Giuliano, tel. 071/2295493, e-mail: domenico.giuliano9@istruzione.it
--

All'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche
Direzione Generale

PEC: drma@postacert.istruzione.it

E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Oggetto: Introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo in ambiente scolastico.

Come è noto, l'introduzione ed il consumo di alimenti ad uso collettivo in ambiente scolastico implica il richiamo di temi connessi alla salute e alla sicurezza. Diverse sono le pronunce giurisprudenziali che hanno riconosciuto alle famiglie il diritto di usufruire del tempo mensa per la consumazione, negli stessi locali destinati alla refezione scolastica, del pasto preparato in ambito domestico in alternativa al servizio mensa erogato dalla scuola.

La gestione della coesistenza di alunni che aderiscono alla mensa scolastica con quelli che portano il pasto da casa compete alle istituzioni scolastiche che, nella loro autonomia e discrezionalità, possono adottare specifici regolamenti finalizzati a garantire la corretta fruizione del pasto domestico e l'erogazione del servizio mensa, assicurando la tutela delle condizioni igienico-sanitarie ed il diritto alla salute come descritto nella Circolare MUIR 0000348 del 03/03/2017.

Il pasto fornito dai genitori e consumato dagli alunni a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita che non è soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari. Quindi, nel caso di consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto, la conservabilità dei cibi e il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

L'istituzione scolastica dovrebbe fornire la vigilanza, la gestione delle problematiche di ordine logistico e organizzativo e l'assistenza educativa durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni. Quindi, le istituzioni scolastiche, sulla base delle proprie capacità organizzative e logistiche, dovrebbero regolamentare le eventuali restrizioni necessarie a garantire la salute e la sicurezza.

In caso di presenza di alunni ammessi a consumare cibi preparati a casa è indicato adottare le precauzioni analoghe a quelle usate nell'ipotesi di somministrazione di pasti speciali. Ai fini del controllo delle eventuali fonti di pericolo le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'organizzazione delle specifiche procedure, possono richiedere supporto ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle Aree Vaste territorialmente competenti.

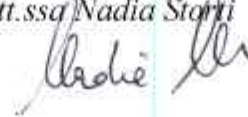
Distinti saluti

Direzione Tecnica
Prevenzione Collettiva
Dott. Alberto Tibaldi



IL DIRETTORE SANITARIO

Dott.ssa Nadia Staffi



DS



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

UFFICIO II

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott.ssa Nadia Storti)

Alla Direzione sanitaria dell'AUSR Marche
asur@emarche.it

OGGETTO: Quesito concernente l' introduzione e il consumo di alimenti in ambiente scolastico. Richiesta parere.

Si trasmette in allegato il quesito a firma della Sig.ra Virgili Alessia del 13.03.2019 relativo all'oggetto, assunto in ingresso al protocollo della Direzione Generale Marche con gli estremi m_pi.AOODRMA.REGISTRO UFFICIALE(I).0004858.13-03-2019 (all.to n. 1).

Si invita la S.V. a voler cortesemente fornire un parere in merito all' argomento, che possa delineare un orientamento univoco da tenere nelle istituzioni scolastiche.

Si ringrazia.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

documento firmato digitalmente

Per informazioni
o segnalazioni
relative a questo documento
contattare il
Servizio Clienti
al numero verde
800 00 11 11
o al numero
051 22 95 11

ALLEGATI:

- 1. Nota prot. di ingresso m_pi.AOODRMA.REGISTRO UFFICIALE(I).0004858.13-03-2019.

20190404 | 527

Dirigente: Dott. Andrea Domenico Ferri

Responsabile del procedimento: Dott. Domenico Giuliano, tel. 071/2295493, e-mail: domenico.giuliano9@istruzione.it

PROTOCOLLO USR MARCHE

Da: Direzione Regionale Marche
Inviato: mercoledì 13 marzo 2019 09:52
A: PROTOCOLLO USR MARCHE
Cc: Ferri Andrea
Oggetto: I: Divieto di introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo nella scuola

Contr. completamento: Completare
Stato contrassegno: Contrassegnato

FERRI

Da: Alessia Virgili [<mailto:alessia.virgili@gmail.com>]
Inviato: mercoledì 13 marzo 2019 09:46
A: Direzione Regionale Marche
Oggetto: Re: Divieto di introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo nella scuola

Buongiorno,
Riporto il testo della circolare cui faccio riferimento emanata in un istituto della Campania:

OGGETTO: Divieto di introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo nella scuola.

"L'alimentazione nella scuola implica il richiamo di temi connessi alla salute e alla sicurezza. La distribuzione e il consumo collettivo di alimenti all'interno delle classi richiama tre gravi problematiche:

- il forte aumento di casi di bambini allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti;
- la difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti prodotti in ambienti casalinghi;
- la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

Pur riconoscendo il valore educativo dei momenti di festa associati al consumo di cibo "insieme", tuttavia l'introduzione nell'Istituto di alimenti comporta per gli alunni pericoli difficilmente gestibili e per la scuola stessa il rischio di incappare in forti sanzioni secondo le recenti normative alimentari.

Pertanto, dalla considerazione che è indispensabile tutelare sia i minori sia gli insegnanti, e previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, si dispone:

- il divieto assoluto di introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo, se non la merenda assegnata dai genitori, al fine di evitare spiacevoli conseguenze legate a casi di allergia;
- non è consentito festeggiare nella scuola compleanni e ricorrenze che comportino consumo da parte degli alunni di alimenti prodotti artigianalmente da genitori o esercenti attività commerciali.

Si dispone, inoltre, il divieto di distribuire caramelle.

Si segnala che l'insegnante, autorizzando la consumazione di alimenti e bevande ad uso collettivo in contrasto con quanto disposto sopra, si rende personalmente responsabile in termini di danni che possono causare all'alunno.

La presente disposizione ha carattere permanente.

Il Dirigente Scolastico"

Avrei gentilmente bisogno di sapere se anche la Regione Marche ha adottato tale normativa in seguito ad un regolamento europeo del 2004 e se quindi tutti gli istituti si sono dovuti adeguare.

In alternativa, come è regolamentato l'ingresso di cibo delle scuole non proveniente dalla mensa?
Grazie.